

contrasto con la normativa comunitaria allo scopo applicabile, nonché con le determinazioni della Commissione;

se il decreto ministeriale 18 novembre 2004 non renda maggiormente conflittuale la posizione dell'Italia nei confronti della Commissione, causando così l'applicazione di una sanzione più grave di quella che sarebbe irrogata in ragione della nota di cui sopra ed in tal senso non rischi di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di protezione e di promozione che la collettività italiana persegue in favore del nome commerciale e della produzione vitivinicola di cui tale decreto ministeriale 18 novembre 2004 si occupa;

se la procedura amministrativa intrapresa con il decreto ministeriale 18 novembre 2004, nonché l'istanza inviata alla Commissione europea il 16 novembre 2004, con nota protocollo n. 67508, alla luce delle vigenti disposizioni regolamentari europee, nello specifico il Reg. (CEE) n. 2081/92, articolo 3, comma 1, che impedisce la registrazione dei nomi dei prodotti agricoli divenuti generici o che identificano un genere di prodotto, nonché delle norme legislative italiane e delle decisioni giurisprudenziali nazionali (Sentenza del Consiglio di Stato n. 5798/2000), non metta in pericolo l'eventuale registrazione a livello europeo di denominazioni di origine o indicazioni geografiche atte a designare prodotti agroalimentari di pregio che hanno legittimità per essere tutelati, provocando in tal senso gravi danni economici e di reputazione al nostro intero comparto agroalimentare di qualità;

se siano state intraprese misure di contrasto e di sanzione nei confronti dei soggetti che operano nell'ambito del territorio della DOP Aceto Balsamico Tradizionale di Modena fabbricando e immettendo in commercio il prodotto disciplinato dal decreto 18 novembre 2004, essendo quest'ultimo l'oggetto del richiamo della Commissione e dell'attivazione della relativa procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. (4-12196)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le Note Alfa, entrate in vigore nel novembre 2004, al fine di contenere l'abnorme aumento della spesa farmaceutica prevedono che per la prescrizione di farmaci per alcune patologie gravi sia necessaria la certificazione di uno specialista nonché un piano terapeutico predisposto dalle aziende sanitarie locali;

com'era lecito attendersi, questa nuova impostazione ha suscitato la reazione vigorosa dei medici di famiglia che hanno proclamato uno stato di agitazione;

il contenimento della spesa farmaceutica — ma più in generale — della spesa sanitaria non può raggiungere obiettivi seri se non vi è il coinvolgimento dei medici di famiglia, con i quali occorre confrontarsi e lavorare per tornare ad una piena appropriatezza dei ricoveri, degli esami e delle prescrizioni farmaceutiche —:

quale logica abbia guidato la decisione di non coinvolgere e di non consultare i medici di famiglia e se non ritenga che l'intero processo sanitario debba essere governato operando in assoluta sinergia con questa essenziale categoria di operatori sanitari. (3-04005)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lazio ha conseguito un significativo ed importante risultato in campo sanitario riducendo, nel decennio 1991-2001, del 7 per cento il tasso di mortalità per cardiopatia ischemica, certamente frutto del progresso terapeutico ma anche del miglioramento dei fattori di rischio del decennio preso in considerazione;

è doveroso approfondire il tema, atteso che le cardiopatie costituiscono una delle più rilevanti cause di morte, per tentare di esportare il modello laziale —

quali siano le iniziative e le politiche che hanno consentito alla sanità della regione Lazio di raggiungere una condizione di assoluta primazia nella riduzione del tasso di mortalità per cardiopatia ischemica, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini ed a contenere i rischi delle cardiopatie che, come è noto, costituiscono una dei maggiori — se non il maggiore — fattore di rischio.

(3-04006)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i prezzi dei farmaci, nel corso del 2004, sono rimasti sostanzialmente stabili ed anzi hanno accusato una flessione dello 0,9 per cento, ma la spesa farmaceutica — senza contare quella ospedaliera — è cresciuta del 6 per cento;

l'industria farmaceutica, a fronte della diminuzione dei prezzi, ha conseguito egualmente risultati imprenditoriali significativi attraverso l'aumento delle ricette e delle confezioni;

questo straordinario risultato è stato ottenuto grazie al lavoro capillare di circa trentamila informatori scientifici che, quotidianamente, visitano almeno dieci medici;

mentre è molto chiaro il beneficio derivante dall'assunzione dei farmaci — grazie anche al lavoro degli informatori scientifici — manca una adeguata e corrispondente informazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale circa i danni che possono derivare da un'impropria assunzione dei farmaci —

se non ritenga doveroso, principalmente per la salute dei cittadini, ma anche per il contenimento della spesa farmaceutica, avviare un grande progetto di diffusa

informazione circa i rischi per la salute derivante da una impropria assunzione dei farmaci. (3-04009)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere se in relazione alla legge cosiddetta « antifumo » che entrerà in vigore il 10 gennaio 2005, quale dovrà essere la disciplina per i circoli e per le associazioni e se, in ragione della normativa, sia possibile aprire locali riservati esclusivamente agli avventori che siano dediti al fumo con espresso divieto di accesso a chi non sia fumatore.

(3-04017)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'osteoartrosi è una malattia cronica degenerativa che può colpire anche tutto l'apparato osseo, provocando dolore, incapacità funzionale e, in ultima analisi, invalidità;

attualmente sembrano non esistere cure in grado di guarire o comunque di bloccare i processi degenerativi derivanti da tale patologia;

è peraltro possibile ricorrere a farmaci antinfiammatori che, svolgendo un'azione analgesica per il dolore continuo associato a flogosi, consentono al paziente di continuare una vita più o meno normale e comunque dignitosa, anche dal punto di vista lavorativo;

tra le nuove note CUF dell'AIFA, pubblicate il 4 novembre 2004 sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, questi farmaci antinfiammatori sono trattati alla Nota 66;

nelle motivazioni si ammette « un'incidenza di effetti gastrointestinali sfavorevoli » per i fans non selettivi, ma nello stesso tempo si impedisce di prescrivere i Coxib, « che hanno dimostrato una minore tossicità »;

a seguito di tale impostazione, i pazienti che da anni sono in terapia con i Coxib sono necessariamente posti di fronte ad una scelta: *a)* continuare la terapia a proprio totale carico, con tutte le ovvie considerazioni sociali che si pongono; *b)* passare ad una terapia prescrivibile (fans) finché si sarà sviluppata, pressoché inevitabilmente, un'ulcera o un'emorragia gastrica, per poter tornare dunque alla terapia che aveva dato buoni risultati —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di assicurare tranquillità e coerenza terapeutica a tutti i cittadini affetti da osteoartrosi, con particolare riferimento alla somministrazione di farmaci antinfiammatori che costituiscono, attualmente, l'unica possibilità di offrire sollievo per i pazienti. (4-12199)

#### **Apposizione di firme a risoluzioni.**

La risoluzione in Commissione Gianni Giuseppe n. 7-00523, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Nicotra.

La risoluzione in Commissione Crisci e altri n. 7-00524, pubblicata nell'allegato B

ai resoconti della seduta del 15 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pistone.

La risoluzione in Commissione Sardelli e altri n. 7-00528, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ferro.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Giuseppe Drago n. 2-01366 del 23 novembre 2004.

#### **ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta in Commissione Visco e altri n. 5-03790 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 562 del 17 dicembre 2004. Alla pagina 16869, seconda colonna, dalla riga ventottesima alla riga trentesima, deve leggersi: «VISCO, PINZA, RUSSO SPENA, VILLETTI, PISTONE, AGOSTINI, ZANELLA, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al*» e non «VISCO, PINZA, RUSSO SPENA, VILLETTI, PISTONE, ZANELLA, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al*», come stampato.

